

Intervento della dott.ssa Viviana De Marco

Sabato 24 ottobre effettueremo un convegno sulla figura di Maria in prospettiva ecumenica. Cosa significa questo? Questo significa non solo e non tanto un gesto di cortesia ecumenica o un tentativo di una nuova strategia comunicativa nel presentare la Santa Madre di Dio in un modo tale che possa essere condiviso da tutti i cristiani. Non è una strategia comunicativa, ma è piuttosto il bisogno di autenticità nel seguire quella linea già indicata dal Concilio Vaticano II in *Lumen Gentium*, e cioè di pensare Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Ripensare quindi la mariologia incentrandola su Cristo, significa incentrarla sulla grazia, perché quello che avviene in Maria, il Verbo che si fa carne in lei, è un trionfo dell'onnipotenza di Dio ed è un dono di grazia per Maria stessa e per l'umanità. Nel convegno cercheremo di ripensare la figura di Maria alla luce della Scrittura, accogliendo anche gli spunti che provengono dalle diverse prospettive teologiche e sensibilità teologiche e spirituali delle altre Chiese. La prima relazione sarà tenuta dal professor Piero Coda, noto teologo di fama internazionale, e che è attualmente il Segretario della Commissione teologica internazionale ed è stato per molti anni docente della Pontificia Università Lateranense. La sua relazione parlerà proprio della Santa Casa, come profezia dell'essere Chiesa alla scuola di Maria. È fondamentale mettere in luce il rapporto strettissimo tra la Chiesa e Maria, in una prospettiva in cui la Chiesa è un modello di comunione che considera al suo interno anche la diversità. La seconda relazione sarà tenuta dalla sottoscritta, ed è intitolata "Alcune riflessioni su Maria in prospettiva ecumenica". Cercherò di dialogare sia con i cristiani dell'ortodossia che con i cristiani della Riforma, mettendo in rilievo sia l'importanza di questa icona bizantina che andremo a collocare nella Santa Casa, cioè della *Platitera*, colei che è più ampia dei cieli perché contiene in sé Cristo, Colui che il cielo non può contenere, sia accogliendo gli spunti dei fratelli della Riforma che sottolineano il ruolo della grazia, il ruolo della fede e il ruolo della Scrittura. La terza relazione sarà tenuta da Padre Luca Santoro, che è un presbitero ortodosso ed è anche il segretario dell'Istituto teologico ortodosso. Lui ci parlerà della Santa Madre di Dio nella tradizione ortodossa. Ed è molto importante riscoprire la figura di Maria anche attraverso l'icona, perché l'icona non è semplicemente una rappresentazione pittorica o un diverso modo di rappresentare la Madre di Dio. L'icona ha un valore teologico, spirituale, sacramentale e presenza del sacro. E allora la relazione di padre Luca Santoro ci permetterà di cogliere tanti aspetti della figura di Maria alla luce della tradizione greca e ortodossa in genere. La quarta relazione sarà del professor padre Giuseppe Santarelli sull'antica icona nella Santa Casa di Loreto. Ci sembra importante, in conclusione, riscoprire la figura di Maria ponendoci nella prospettiva della Chiesa come poliedro, per citare la nota espressione di Papa Francesco in *Evangelii gaudium* 236, tenendo presente che non si può parlare di un'unica verità in senso monolitico, perché in realtà esistono tante sfaccettature dell'unica verità. Si tratta di porsi in una prospettiva in cui il linguaggio non è l'uniformità ma è la comunione, come sostiene Leone XIII nella *Magnifica Humanitas*.